

Siena

L'emergenza sanitaria e l'economia

«Mezzo milione di kit, sfida enorme per Diesse»

Boggetti, ad Diagnostica Senese: «I test serviranno alla Toscana per lo screening di massa. Collaboriamo con lo Spallanzani, siamo pronti»

di **Orlando Pacchiani**
SIENA

«È una sfida enorme, di cui siamo orgogliosi». La «sfida enorme», come la chiama l'ad di Diesse Diagnostica Senese Massimiliano Boggetti, si traduce in un numero e in una scadenza: 500mila pezzi entro aprile. Sono i kit diagnostici che serviranno alla Toscana per compiere la prima fase dello screening di massa alla ricerca degli affetti da coronavirus, partendo dal personale sanitario.

Da dove nasce questa sfida?

«Siamo specializzati in queste produzioni, da anni collaboriamo con l'istituto Spallanzani e abbiamo sviluppato test analoghi per il virus Ebola. Naturale che pensassimo subito a un kit diagnostico per il coronavirus».

Con tempi molto accelerati?

«Lavoriamo a tempo di record, con grandi sforzi fisici per i quali ringrazio tutti a partire dal team ricerca, sviluppo e produzione. Normalmente servirebbe almeno un anno, ora dobbiamo correre. Ma abbiamo scelto un approccio molto rigoroso, lavorando con il virus disattivato e non con proteine sintetiche. Perciò il nostro kit sarà più efficace rispetto a quelli in commercio».

Come riuscirete a coprire la domanda?

«Appena si è diffuso l'annuncio abbiamo ricevuto richieste da ogni parte del mondo, ma la no-



stra dimensione non ci consente di operare oltre la richiesta attuale. E siamo felici di partire con la Toscana, la Regione che ci ha permesso di rilanciarci».

Che effetto ipotizza dall'adozione di screening di massa?

«Credo che l'effetto naturale sarà rilevare molti asintomatici, come è successo all'inizio con i

TEMPI ACCELERATI

«Lavoreremo a ritmi record, servirebbe un anno normalmente Rileveremo molti casi asintomatici, forse limiteranno i contagi»

Massimiliano Boggetti, ad di Diagnostica Senese, produrrà 500mila test per il coronavirus

tamponi. L'auspicio è che l'individuazione dei casi consenta di limitare la diffusione del virus».

Quanto conta per la sua azienda essere a Siena?

«È uno dei primi distretti al mondo nel settore, ha competenze cruciali. È il motivo per cui, quando acquistammo l'azienda, abbiamo immaginato che dovesse crescere mantenendo il quartier generale a Siena».

Lavorate a stretto contatto con le istituzioni?

«È naturale in una fase come questa, con il sindaco e con tutte le istituzioni che ci danno grande supporto. Con la Regione c'è un rapporto speciale: parte di questa ricerca è finanziata dai fondi per lo sviluppo, per cui è fortemente coinvolta nella costruzione del risultato che stiamo raggiungendo».

Riuscite a portare avanti anche la vostra abituale attività?

«Non possiamo cessare di produrre kit diagnostici che vanno in tutto il mondo e che rappresentano un servizio pubblico. Un progetto di questo tipo richiede una messa a sistema di competenze e forza lavoro che stiamo aggiungendo. Ma l'obiettivo è sfidante per tutti: costruire il kit con potere diagnostico più elevato per dare un contributo a sconfiggere questo virus».

DALLA REGIONE

«Eccellenza toscana L'orgoglio di Rossi

Il presidente saluta l'intesa con la Diesse per i kit «Controlli più diffusi»

«Siamo particolarmente orgogliosi di avere un'eccellenza di questo tipo, grazie alla quale i toscani potranno contare su test di alta qualità». Parole del presidente della Regione Enrico Rossi, sulla collaborazione con Diesse per i kit diagnostici. Un rapporto, aggiunge, che «non nasce ora, ma ha una storia alle spalle di cui ora possiamo cogliere i frutti. C'è un rapporto importante tra la Diagnostica Senese e la Regione Toscana, maturata con le nostre politiche di sostegno e sviluppo industriale, con l'utilizzo dei fondi europei e con le nostre politiche a favore delle scienze della vita». Un accordo che a breve potrà dare il via a controlli diffusi per la rilevazione del coronavirus, «in grado di renderci ancora più forti in questa battaglia contro l'epidemia», afferma ancora Rossi.